

Gli altri

# L'affondo di Pezzotta: Statuto da cambiare

Il «no» di Giordano (Sinistra) e Storace (La Destra). Sulle pensioni tutti d'accordo: non vanno toccate

Sul tema del lavoro il più riformista di tutti i partiti minori è l'Udc. La Destra e la sinistra Arcobaleno sono invece per l'inviolabilità dello Statuto dei lavoratori. Sentiamo Savino Pezzotta, ex segretario generale della Cisl, ora in corsa con l'ex Rosa Bianca insieme a Pier Ferdinando Casini e Bruno Tabacchi: «Lo Statuto dei lavoratori va bene per le grandi imprese, ma per le piccole occorre pensare a un modello diverso che si rifaccia al Libro Bianco di Marco Biagi, vale a dire a uno statuto dei lavori per coloro che non hanno tutele collettive ma individuali».

L'idea di rimettere mano alle «sacre scritture» frutto delle lotte sindacali degli anni Sessanta vede alleate le ali estreme degli schieramenti

politici. Per Franco Giordano, segretario di Rifondazione ora confluita nella Sinistra Arcobaleno, «non si deve toccare nulla, semmai si devono allargare le tutele previste dallo Statuto alle aziende più piccole».

Anche Francesco Storace, presidente della Destra che ha puntato su Daniela Santanchè come candidato premier, affronta l'argomento con le molle. «Bisogna stare attenti — afferma — a infilarsi come ha fatto Gianfranco Fini in operazioni di macelleria sociale con la revisione dell'articolo 18, lo Statuto dei lavoratori sicuramente va reso più moderno ma questa è un'operazione da fare d'intesa col sindacato, senza creare tensioni sociali».

Diverse, invece, le posizioni se si affronta la legge Bia-

gi. La sinistra Arcobaleno rimane fermamente convinta della necessità della sua abolizione, noncurante dei suoi effetti positivi come la vicenda dell'assunzione dei 30 mila precari dei call center ha dimostrato. L'Udc e la Destra sono invece per un suo rafforzamento. «La legge Biagi ha fatto del bene — precisa Francesco Storace — e ora ci vuole una manutenzione per dare più certezza dell'assunzione, perché non è che un giovane può fare il

precario a vita». Pezzotta, da sempre grande difensore delle idee del giuslavorista ucciso dalle brigate rosse, propone anche un riforma dei processi del lavoro per renderli più rapidi e condotti da una magistratura specializzata.

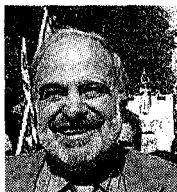
Sull'innalzamento dell'età per le pensioni di vecchiaia

o di anzianità i tre partiti «minori» concordano: meglio lasciare le cose come stanno e non creare altra ansia alla gente. Naturalmente spuntano le differenze su altri aspetti dello spinoso problema. Prendiamo, per esempio, il caso delle pensioni minime. Storace ritiene che sia giusto pensare a un loro adeguamento, «ma bisogna contemporaneamente fare una riflessione attenta sul costo e su chi poi finisce per sopportarlo». Giordano gioca la carta dell'aumento secco fino a 800 euro al mese con l'introduzione di un sistema automatico di adeguamento al costo della vita più aderente alla realtà. Pezzotta procede con i piedi di piombo sapendo quanto è complesso e fra-

stagiato il mondo dell'equità sociale. «Siamo felici — constata un po' ironicamente — che tutti i grandi schieramenti facciano a gara nel proporre aumenti delle pensioni, ma occorre calare queste considerazioni nel mondo del lavoro».

L'Udc propone l'introduzione del quoziente familiare e in base a quello riparametrare tutte le variazioni delle aliquote fiscali, delle detrazioni e di eventuali aumenti. Pezzotta vuole evitare a tutti i costi le ingiustizie che si verificherebbero con aumenti indiscriminati. Che senso ha, si chiede, dare aumenti di 400 euro all'anno a chi ha un assegno previdenziale fino a 25 mila euro (è la proposta di Veltroni) se poi si scopre che la moglie ha rendite milionarie? Non sarebbe meglio, invece, aiutare e in modo molto più significativo i pensionati in forte difficoltà e magari disabili? La questione è delicata e complicata e l'Udc si distingue per non gettare i soldi al vento con aumenti che, alla fine, non sono in grado di incidere.

R.BA.



**Udc**  
Savino Pezzotta, ex segretario Cisl in corsa con Casini



**Sinistra Arcobaleno**  
Franco Giordano, segretario di Rifondazione comunista



**La Destra**  
Francesco Storace, presidente del partito, sostiene Daniela Santanchè

